

La riapertura della Camera dei Deputati

(Servizio Stefani)

L'aspetto dell'aula - 300 presenti

Roma 29. - Sono presenti a Roma oltre 300 deputati. La Camera è affollata ma tranquilla; le tribune sono gremitte, soprattutto quella della stampa.

Sono presenti tutti i ministri, meno Faà.

Presenti sono pure gli onor. Giolitti e Sonnino e i principali uomini parlamentari di tutti i gruppi.

Campanozzi, Caracci, Cabina Cotugno, Fumarella, Grosso Campana giurano.

LE COMMEMORAZIONI

Presidente commemora i deputati Ignazio Merzengo-Bastia, Giovanni Gucci-Boschi, Giuseppe Fasse, Saverio Masi, Angelo Graffagni, e il sen. Giuseppe Cesare Abba.

Ricetto, Rasponi, Bettolo, Finocchiaro Aprite si associano alle parole del presidente.

Dacomo saluta la memoria di Giuseppe Cesare Abba da cui la vita rappresentò forza vera e possente di azione e di esempio, la cui mirabile figura dovrà rimanere scolpita nel cuore e nelle menti di tutti i figli d'Italia.

Centurione propone che per pubblica sottoscrizione un monumento sorga in onore di lui a Cairo Montenotte sua patria (approvazione).

Mirabelli si unisce alla commemorazione del sen. Abba soldato eroico artista squisito, storico amatissimo del vero.

Borsarelli commemora l'on. Giuseppe Martinotti che sedette per quattro legislature nella camera italiana.

Brunetti ricorda la virtù pubbliche e private dell'onorevole Gaetano Marzotto e ricorda altresì le grandi benemerite scientifiche del sen. Angelo Mosso. Ricorda affettuosamente l'ex deputato Antonio De Lieto che tutto sacrificò sempre all'ideale della patria e della libertà.

Indri ricorda la fierezza e la lealtà del carattere dell'on. Ferruccio Macola che nelle molte battaglie combattute con la parola e con la penna ebbe sciamante il supremo interesse del paese.

L'on. Indri ha parlato con molto affetto, ma anche con molta serietà del collega defunto, e fu ascoltato attentamente dalla Camera.

Canepa commemora l'ex-dep. Nicolò Priario che fu soldato fedele della democrazia.

Casolini rileva le grandi benemerite patriottiche di Achille Fazzari.

Lacava si unisce alle parole dell'on. Casolini. Ricorda l'eroico valore del vecchio soldato di Garibaldi (bene).

Di Robilant, commemora l'ex-deputato e l'ex-ministro Thon di Revel che scrisse così nobili pagine nella storia della libertà d'Italia.

Cornaggia si associa alle nobili parole dell'on. di Robilant.

Nava commemora il sen. Paolo Montegazza che fu fervente apostolo della scienza e coraggioso soldato della patria.

Murri richiama alla memoria e all'affetto della Camera la solitaria e grande figura di Leone Tolstoj che volle dare ogni energia del suo spirito per la redenzione degli umili (bravo).

I ministri Tedesco e Facta si associano alle commemorazioni di Fasse e Merzengo Bastia.

I ministri Cattolica e Spingardi si associano a quelle di Masi e Thon di Revel.

Credaro ministro si associa a nome del governo al contributo d'onore reso a Leone Tolstoj la cui gloria come scrittore e come pensatore ed educatore appartiene al retaggio dell'umanità. Si associa anche alle parole pronunciate in onore di Paolo Montegazza e di Angelo Mosso.

Presidente. Ponete a partito le diverse proposte di onoranze ai deputati e ai senatori estinti. Sono approvate.

La pensione ai figli di Abba

Luzzatti presidente del Consiglio manda un mesto saluto alla memoria di Giuseppe Abba che appartenne alla gloriosa schiera di coloro che diedero l'unità alla patria e che paghi di servizio della mente e col braccio non chiesero compenso dell'opera loro e dei loro sacrifici.

Sicuro d'interpretare il pensiero della Camera e del paese presenta un disegno di legge per una pensione annua di lire 6000 alla vedova ed ai figli minorenni di Giuseppe Cesare Abba. (Approvazione da molti banchi)

Autorizzazioni a procedere

Il ministro della giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione di procedere contro il deputato Chiesa Eugenio per duello e i deputati Pistoia, di Saluzzo, Bissolati e Vicini Padrini, contro il deputato Fracacreta per oltraggio con parole e minacce; contro il deputato De Felice Gufrida per diffamazione.

Dimissioni non accettate

Pres. comunica una lettera dell'on. Maury che rassegna le dimissioni da deputato del collegio di Città Sant'Angelo e un'altra lettera dell'on. Milano che rassegna le sue dimissioni da deputato del collegio di Paternò.

Chiesa Pietro propone che la Camera non accetti le dimissioni di Milano. E' approvato.

Presidente comunica una lettera dell'on. Carboni Vincenzo che rassegna le sue dimissioni da deputato per Frosinone.

Baccelli Alfredo propone che essendo venute meno le ragioni per cui le dimissioni furono date da Carboni queste vengono respinte. E' approvato.

Presidente comunica che l'on. Calamandrei presentò le sue dimissioni da deputato. Comunica altresì una lettera dell'on. Marazzani per rassegnare le sue dimissioni.

Nofri propone che la Camera non accoli le dimissioni dell'on. Calamandrei. Canepa fa uguali proposte per l'on. Marazzani.

Dimissioni accettate

Presidente annuncia che l'on. Ferri Giacomo presenta le sue dimissioni. Sono accettate le dimissioni dell'on. Maury e Ferri.

Presidente dichiara vacanti i collegi di città San Angelo e San Giovanni in Persiceto.

I progetti di Luzzatti

Luzzatti presenta i seguenti disegni di legge:

Agevolezza ai comuni per provvista di acque potabili e esecuzioni delle opere di igiene.

Abolizione del domicilio coatto e provvedimenti contro i recidivi abituali pericolosi.

Emendamento al disegno di legge per riforme alla legge elettorale politica.

Per le ferrovie e i ferrovieri

Sacchi presenta i seguenti disegni di legge: modificazione all'ordinamento delle ferrovie dello stato e miglioramento economico del personale.

Elezioni convalidate

Presidente annuncia che la giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni seguenti: A Castellana, Carlo Fumarella, a Castrogiovanni Napoleone Colaianni, a Vigone Gaetano Grosso Camdani, a Cerignola Eugenio Maury.

Si procede al sorteggio degli uffici. La seduta termina alla 17.45. Domani seduta.

La campagna elettorale a Londra

Mancini di guerra civile in Irlanda. Londra, 30 - Iersera ha avuto luogo nell'Albert Hall un grande comizio del partito unionista. La sala era gremitissima.

Balfour al suo ingresso nella sala fu ricevuto da applausi entusiastici.

Al principio della seduta il pres. del comizio lesse il seguente messaggio: « Gli unionisti irlandesi dichiarano solennemente che la concessione dell'autonomia apporterà all'Irlanda non la pace, ma la lotta. Se si creerà un parlamento irlandese, gli unionisti del sud, unendosi alla popolazione dell'Ulster, non riconosceranno la sua autorità, non obbediranno alle sue decisioni, rifiutandosi di pagare l'imposta (applausi).

Londra, 30. - Nella lettera agli elettori Asquith dice che l'appello riflette le questioni sociali, vitali per la democrazia, Asquith si è domandato se è il paese che deve avere predominio nella finanza e nell'amministrazione, oppure se tale predominio debba continuare a trovarsi nelle mani d'una minoranza conservatrice; che merca la forma costituzionale e malgrado la volontà degli elettori chiudi il passo ad ogni legge liberale? Anche il ministro degli esteri Grey fece una dichiarazione rievocando l'avvento d'una seconda Camera emancipata dai pregiudizi.

IL TEMPO È GALANTUOMO

A proposito di Francesco Crispi

La giustizia è tarda, specie per gli uomini grandi che lasciano tracce indelebili nella storia di una nazione e vivi (sovente anche morti) furono e sono soggetto di amore entusiastico e di odio disumano: la giustizia è tarda, ma arriva, ed è proprio vero che nel mondo il maggior galantuomo è il tempo. Ben diceva Cicerone nel Sertorius: « Le temps est un grand maître, il règle bien des choses ».

E soprattutto il tempo ci appare nobilmente galantuomo quando vediamo che si rende giustizia ad un uomo di stato illustre, come Francesco Crispi, da chi combatte arditamente nelle file del partito più avanzato d'Italia.

Vale la pena di parlarne perché probabilmente (come accade spesso in Italia per le cose buone, belle, generose, accese dal fuoco sacro della verità) il fenomeno passerà inosservato (si è in genere così poco propensi a favorire le energie della giustizia riparatrice e sono cotanti rari però gli uomini come Colajanni) o pure da parecchi si strillerà contro l'audace che osò proclamare la verità e dalle colonne di una rivista rivoluzionaria-sindacalista.

Il professore Paolo Orano, una mente superiore per cultura profonda, per dignità e fierezza di pensiero, per severità e indipendenza di giudizio (nella critica sociale filosofica politica italiana « rara avis in terris, nigroque simillima cygno » - direbbe Giovenale) nella rivista da lui diretta « Pagine Libere » - che esce a Lugano, e precisamente nell'ultimo fascicolo (1. novembre) in articolo intitolato « Frasi fatte » tutto vibrante di sincerità, di critica ispirata ad un senso profondo di giustizia, partendo dal principio, che per educare, moralizzare le masse occorre soprattutto ad esse la verità e una buona volta purificare l'ambiente saturo di adulazione e di feticismo dove vivono, rende ampia, solenne giustizia a Francesco Crispi quale uomo di Stato grande, come tale autore della triplice alleanza, e dimostra altresì come Cavallotti - che fu pure un gran cuore e un uomo purissimo - si sia lasciato trasportare dall'ira politica quando accusò, investì Crispi, quasi che questo fosse il capo autoritario di una manada di briganti, mercanteggianti l'onore italiano, o per imperialismo un massacratore di soldati.

Quando con altre parole dice Orano in una rivista - ripete - rivoluzionaria-sindacalista, aggiungendo (e lo cita meritatamente, a titolo d'onore) che Colajanni, che fu avversario strenuo di Crispi vivo, a Crispi morto rese omaggio solenne. Buon segno, ed è consolante, massima per noi sul declinare della vita, che vi siano giovani colti, amici caldi della verità, che svincolandosi dal ce-

pi delle chiesuole, dalle lusinghe delle frasi fatte dalle grinfie della storia nata dalle ire partigiane, si propongono - incuranti d'ogni volgare e facillona popolarità - d'insinuare, nell'ente collettivo l'amore alla giustizia educandolo alla critica d'uomini e cose con criteri d'assoluta equità.

E invero se essi non avviene, se simili sante lezioni di pubblica moralità non vengono impartite per « primi » da coloro, che nella vita italiana si assunsero la funzione sociale di educatori del popolo, come e quando mai si formerà una coscienza popolare in cui vibri il senso della giustizia?

Quanti - Ahimè! troppi e da ogni parte - per ira settaria contribuiscono al ritardo della formazione di codesta coscienza e così permangono giudizi errati, e così è in auge la critica, ingiusta, demolitrice, e ogni partito ha, per così dire, un'edizione per conto suo nella storia d'Italia.

Maazini « perché repubblicano » (e si dimentica che fu un gran filosofo educatore) e per taluni un cospiratore sanguinario o un mistico rammollito; Cavour « perché ministro di una monarchia », una parodia infelice del Machiavelli; Marx « perché rivoluzionario » un pazzo criminale; Crispi « perché ebbe una visione lucida della grandezza d'Italia e seppe democratizzare la monarchia » una caricatura di Bismarck, un pugno di carta pesta.

Tutto ciò più o meno esiste nelle varie edizioni della storia d'Italia, messe in circolazione dai rispettivi partiti interessati e, ciò che è peggio (ma fatalmente logico) queste edizioni, se non ufficialmente, circolano pure nelle scuole a seconda dell'umore politico del maestro.

O, per esempio in certe scuole italiane all'estero... in casa nostra si insegna ancora che Garibaldi fu un avventuriero, che a Mentana i combattenti erano tutti un'onda di briganti, scesi dalle Calabrie? Queste lezioni d'immoralità, di denigrazione sistematica, d'ingiuria alla verità storica, d'educazione popolare... a rovescio, mi fanno ricordare ciò che scrisse uno degli uomini più puri della nuova Italia Aurelio Saffi, il gran fratello spirituale di Mazzini, di Bovio: « Missione nostra è di convertire la plebe in popolo, ma falliremo sempre al nostro scopo se non l'educiamo al culto della verità, che non conosce scuole, pregiudizi, feticismi, simpatie, antipatie ».

Questo monito ha inteso. Orano nobilmente, ed è confortante tanto più che egli è un insegnante un educatore di anime giovanili dalla cattedra della scuola e da quella del giornale. La figura così di Francesco Crispi comincia ed apparire anche tra i partiti popolari nello splendore della sua

vera luce: (pensare che si volle persino negargli la gloria di aver preso parte alla maggiore impresa garibaldina). La giustizia si fa strada, sia pure lentamente, e ogni onesto italiano deve gioirne. Lino Ferriani

Benché non concordati su taluno dei giudizi di personaggi del dramma, abbiamo riprodotto questo articolo del signor Lino Ferriani, magistrato e pubblicista, non solo perché si tratta d'uno scrittore bene accetto nella stampa radicale e quindi non sospetto di preconcetti favorevoli al grande statista siciliano; ma anche perché oggi un libro di memorie pubblicato dal nipote Palamenghi-Crispi, sull'azione di Francesco Crispi nella spedizione dei Mille occupa la grande stampa italiana e straniera.

Da questo libro la figura di Francesco Crispi esce potente, come mai era apparsa forse agli italiani nei momenti in cui egli era chiamato il dittatore, ed imprimeva al Governo d'Italia la forza, il decoro, la rispettabilità che mai poscia - dopo il rovescio africano - ha potuto avere. Il libro del nipote di Francesco Crispi dovrebbe essere letto specialmente dai giovani nostri che vanno avanti barcollando al piccolo lume d'una facile erudizione e non hanno fiamma che li scaldi, fede che li esalti, ideale che li faccia vivere, almeno un'ora della vita, coi grandi spiriti della nostra nazione e del mondo.

È quest'invito è diretto specialmente ai giovani della borghesia, dove più naturalmente dovrebbe grandeggiare la figura di Francesco Crispi riapparente di nuovo simpatica alle classi e tra gli scrittori popolari, dove gli impulsi sono più pronti e sinceri.

Il processo dei sedici giovanissimi per la calata degli slavi

Trieste, 29. - Stamane al tribunale provinciale, è incominciato il processo contro 16 giovani triestini, accusati di maliziosi danneggiamenti durante la dimostrazione avvenuta il 4 settembre contro la calata degli slavi e la provocazione antitaliana. Sono tutti giovanissimi, dai 15 ai 19 anni, ed hanno già subito tre mesi di carcere preventivo.

Di questi sono cittadini del Regno d'Italia: Cosimo Curri da Curri da Manafra (Lecce), Vittorio Bevilacqua da Udine, Luigi Morassi da Mantova, Genaro Russo da Polignano (Bari), Alberto de Santi di Maria pertinente a Venezia.

Il processo si tiene nella sala delle Assise. L'atto d'accusa è lungo minuzioso ma indiziario. Gli accusati, che sono tutti negativi, sono difesi da sei avvocati.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa il presidente comunica che un'importante teste d'accusa non può comparire essendo gravemente ammalato, per cui il dibattimento viene rimandato. Gli avvocati domandano che i sedici giovani siano posti in libertà provvisoria, ma la Corte giudicante si oppone. E i sedici giovani vengono ricondotti in carcere.

All'atto di salire sul carrozzone cellulare sono attorniti dalle madri e dagli altri congiunti che piangono disperatamente.

La confusione di un ufficiale austriaco

Trento, 29. - Si ha da Innsbruck: Il tenente del primo reggimento cacciatori tirolesi Rieger, che si era fidanzato con una cantante berlinese ed era fuggito in Svizzera dopo aver vuotate le casse del suo reggimento, e colà era stato arrestato, fu condannato oggi da questo tribunale militare a tre mesi di carcere, e alla perdita del grado di ufficiale.

Il duello Treves-De Frenzi Affettuosa riconciliazione

Roma, 29. - Oggi, in una località fuori Porta Pia, ha avuto luogo lo scontro alla sciabola fra Giulio De Frenzi e l'on. Treves direttore dell'Avanti! Nel primo assalto, diretto dal Bergamini gli avversari hanno incrociato le lame senza colpirsi. Al secondo assalto, rapidissimo, diretto dall'on. Bisognati, il De Frenzi ha riportato una ferita sotto la mascella sinistra, lunga 5 centimetri, ed allora il duello è cessato. Terminato lo scontro l'on. Treves si è recato ad incontrare Giulio De Frenzi, offrendogli cordialmente la mano. Gli disse che si sentiva onorato di essersi scontrato con un avversario veramente di carattere e di ingegno che aveva voluto difendere delle idealità, che pur non essendo le sue, egli rispetta altamente.

Alle parole dell'on. Treves, il De Frenzi rispose ringraziando l'avversario per le espressioni cortesi. (All'amico de Frenzi, insieme ai saluti dei giovani che sperano, giunga quello affettuoso degli amici di Udine. N. d. R.)

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Il senatore Pierantoni

risponde al collega Pelloux

Roma, 29. - La Vita pubblica una lettera del senatore Pierantoni, il quale spiega ciò che egli avrebbe detto in Senato se il senatore Pelloux avesse svolto la sua interpellanza intorno al discorso del sindaco Nathan.

Il senatore Pierantoni confuta le idee espresse dal suo collega nella lettera pubblicata dal Giornale d'Italia intorno alla interpretazione che deve darsi della legge sulle garantigie pontificio, dicendo inoltre come sia ingiustificato l'asserto del Pelloux circa la perdita di valore che la sua interpellanza verrebbe ad avere una volta che la Camera elettiva si fosse in precedenza occupata dello stesso progetto.

Infatti, - dice il senatore Pierantoni, - il regolamento interno del Senato dà ora maggior libertà di parola agli oratori, poichè è stata rimossa la norma dell'art. 48 del regolamento stesso che prescrive che gli oratori dovessero avere particolare cura di astenersi da ogni diretta allusione a cose dette o fatte dalla Camera dei deputati all'infuori di una semplice enunciazione.

Il senatore Pierantoni afferma poi come non siano definiti nelle affermazioni dell'on. Pelloux i sospetti di impotenza contro i reggitori dello Stato e come non siano precisati i fatti che perturbarono la coscienza di lui, rilevando in fine dopo una minuta confutazione delle asserzioni contenute nella lettera aperta al presidente del Consiglio sulla interpretazione della legge sulle garantigie, l'errore nel quale l'onorevole Pelloux è caduto quando ha supposto nel Governo dei doveri che non esistono.

La gita del dirigibile militare a Treviso

Quando lo vedremo a Udine?

Ci scrivono da Treviso, 29:

Proveniente da Campalto, all'altezza di circa 300 metri l'aerostato apparve oggi alla nostra città pochi minuti prima delle 3 pomeridiane, e fu per trevigiani un'apparizione meravigliosa, quasi fantastica. Il dirigibile atterrò con volo diritto, sicuro, maestoso e rapidissimo tutta la parte settentrionale della città.

Passò sopra la stazione, mettendo lo scompiglio fra i viaggiatori e il personale di servizio, sopra la riviera, sul quartiere di Santa Maria Maggiore e Porta San Tommaso.

Frattanto tutte le Piazze: Piazza dei Signori, del Duomo, Filippini, Tommasini, San Michele, Indipendenza ecc. furono invase, in un attimo, da una folla enorme: fumano di gente d'ogni classe, d'ogni condizione correvano lungo le vie, cercando i luoghi migliori per la interessante osservazione.

I negozi letteralmente abbandonati disertate le officine; nessuno pensava più, né voleva pensare alle proprie incombenze.

Dal Palazzo di Giustizia uscirono e si confusero col popolo i giudici ed avvocati... lasciando qualche causa a mezzo. All'ospedale gli infermieri a stento poterono trattenere nei loro letti i malati gravi, che anch'essi volevano ad ogni costo vedere il dirigibile.

In Piazza Tommasini, una povera vecchia da lungo tempo inferma, tanto insistette coi famigliari che si fece portare alla finestra: « almanco - diceva - la poveretta - che possa vederlo ancora mi sto fenomeno, prima de morir ».

Il dirigibile arrivò sino al campo di Santa Maria del Rovere, e qui fece un magnifico viraggio e si dispose al ritorno. Sorvolò sui bastioni di San Tommaso, sulla Roggia, piazza del Duomo, via Vittorio Emanuele e si diresse maestosamente alla volta di Campalto.

ASTERISCHI E PARENTESI

Lo spirito d'una volta.

Les Marges ne vanno pubblicando qualche saggio, tolto da una raccolta di vecchi aneddoti. Eccone qualche scappata, che del suo genere... non è molto diversa da quella dei nostri contemporanei. Una donna di suo marito che era guerriero, un po' stupido e amatissimo in modo allarmante, diceva caritatevolmente così: E' una cosa strana e che finisce col seccare: non ha che un solo occhio di chiudere, niente di spirito e tanto meno di fiato da rendere... e non muovere mai...

Gibbon, il celebre autore della « Decadenza dell'Impero romano » era senza naso, era quasi sprovvisto di occhi e di bocca tanti quelli e questa erano piccolissimi: in compenso aveva due guante enormi, così grosse e grasse da dargli un senso di stupore di trovarle su un viso. Un giorno il signor di Launon le presentò alla signora Du Deffan, che, essendo cieca, aveva l'abitudine di toccare il viso delle persone per farsi un'idea del loro volto. Ma dopo di aver toccato il naso di Gibbon, la povera signora, al tiro indietro indignata, esclamando: Ma questo è un ignobile scherzo...

Strafalcioni.

A Nola in una bottega è esposto il seguente avviso: « Macchina per rompere le ossa di Claudio Merzini ».

E' di Ponso da Terral:

« Con la mano destra afferrò il pilota, con la sinistra strinse a sé la fanciulla e con l'altra chiamò al soccorso ».

— E' di Demery, altro valoroso romanziero:
« Non aveva che settant'anni, ma ne dimostrava il doppio ».
Forse l'autore era abituato a incontrare le persone di cento quarant'anni!
— E' tolta da un vecchio numero di giornale:
« Ancora pochi giorni e l'anno di di-

agrazia 18... affonderà nel passato, di dove non avrebbe mai dovuto uscire! ».
— Beethoven e il possidente.
E' fama che un ricco possidente fosse andato a visitare Beethoven e non aendolo trovato in casa gli avesse lasciato una carta da visita con le seguenti parole:
« ... x... possessore di beni »

Ma Beethoven irritato volle subito restituire la visita al possidente e non aendolo trovato in casa gli lasciò il seguente biglietto:
« Beethoven possessore d'intelligenza » * *
— Per finire:
— Guarda quella giovane coppia come è allegra, Sono coniugati?
— Sì ma non l'uno all'altro.

anni si occupò con amore e disinteresse del nostro comune?
Agli imparziali la risposta.
Da SPILIMBERGO
Disgraziato. Ci scrivono 29 (Tifto). Ieri l'operaio Codogno Albino nel magazzino della Ditta F.lli De Rosa, presso la quale presta servizio, salendo su d'una catasta di casse scivolò in malo modo riportando nella caduta una grave slogatura al braccio sinistro.
Venne trasportato al nostro Ospitale dove il dott. Patrignani gli prestò le cure del caso.
Ne avrà per circa un mese.

Udine, e Pellarini Enrico detto Velada, di anni 24, operajo di Udine nel 27 gennaio 1910 in danno di Marin di Davida. Testi d'accusa 10 — periti d'accusa Pitotoli dott. Giuseppe e Borghini prof. Guido — testi a difesa dodici.
Presiede il cav. Orlandi, sostiene l'accusa il Procuratore del Re cav. Trabucchi, cancelliere Febbo.
La famiglia della ragazza che subì le violenze dei due accusati si costituì Parte civile con l'avv. Marò. Alla difesa siedono gli avvocati Conzini e Copattini.
Oggi avremo il verdetto e la sentenza

Cronaca Provinciale

DA PASIAN Schiavonesco
Consiglio comunale. Ci scrivono, 28 (amas). Il sindaco, dichiarata aperta la seduta; prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, ha severe parole per gli elettori di Vissandone i quali gli hanno indirizzato delle frasi poco rispettose accusandolo direttamente di essere lui la causa se il cons. Cromaz trovasi incompatibile alle funzioni di consigliere comunale. Il sindaco ad alta voce dichiara di non lasciarsi intimorire da alcuno, dichiarando apertamente che il suo compito è quello di fare il proprio dovere e di far assolutamente rispettare la legge.
Il 1. oggetto posto all'ordine del giorno cioè la comunicazione del decreto prefettizio con cui si annulla la deliberazione consigliere 26 p. n. nei riguardi dell'ineleggibilità del cons. Cromaz viene approvato ad unanimità.
2. oggetto. Ricorso di Ceconni Luigi e altri contro la elezione a consigliere comunale avvenuta in persona dal sig. Cromaz Eugenio. Viene rifatta la storia del ricorso dando alcune delucidazioni dietro domanda del cons. dott. Canciani che non era presente alla seduta precedente.
Dopo una lunga discussione da cui risulta che il cons. Cromaz è realmente debitore verso il comune e letto l'art. 23 Legg. Com. e Prov. si passa alla votazione. Votano favorevoli al ricorso 12. contrari 3, una scheda bianca.
Oggetto 3. Interpellanza del con. Cromaz sull'apertura delle scuole. Il Consiglio accetta la proposta finale del presidente, nel senso che verrà anticipata l'ora della chiusura delle scuole.
Oggetto 4. Interpellanza del con. Cromaz sulle mancate pratiche per il conseguimento del concorso governativo promosso fino dal 1905 dal Ministero per la costruzione dei fabbricati scolastici di Basagliapenta e Vissandone.
Il cons. Cromaz deplora la poca attività della cessata amministrazione che è poi l'attuale.
Il sindaco risponde che le pratiche sono state fatte anzi è giunta una lettera dal Genio Civile con un sussidio di L. 2783.05.
Il sindaco aggiunge che non mancherà di esperire tutte le pratiche affine di ottenere il nominato sussidio.
5. oggetto. Interpellanza del con. Cromaz circa le mancate presentazioni dei conti consuntivi 1907-08-09 della Congregazione di Carità.
Il sindaco risponde che sono in via di compilazione e che verranno presentati al più presto possibile.
6. oggetto. Proposte della giunta per modificazione ai lavori d'introduzione acqua del Ledra in Orgnauo.
Dopo lunga discussione si dà lettura della lettera dell'ing. Valentini dalla quale risulta che i lavori sono stati fatti bene teoricamente ma che poi praticamente per cause impreviste non vanno bene.
Il dott. Canciani dice di dare l'incarico ad un Ingegnere per avere un progetto definitivo modificando il vecchio.
Il cons. Cromaz vorrebbe andare alla ricerca del vero responsabile, non potendo il Comune permettersi il lusso di una spesa di L. 3000 senza alcun risultato.
Il sindaco accoglie la proposta del dott. Canciani propone al Consiglio di incaricare l'ing. Valentini di redigere un nuovo progetto di modifiche. Tale proposta viene accettata all'unanimità.
In seduta segreta, viene accordato l'aumento di stipendio di L. 60 annue alla levatrice Valle Romano. Si rigetta la proposta di buona uscita al maestro Biasioli e quella per l'aumento di stipendio al Veterinario Comorziale.

Da SAN VITO al Tagl.
Funerari. Ieri, martedì, alle ore 10 seguirono i funerali del compianto concittadino signor Stiffner Giuseppe, spento da inesorabile morbo a soli 55 anni, lasciando tre bambini minorenni e la povera signora nel dolore.
Vi intervennero le autorità locali: Sindaco, Giunta, rappresentanti di Società, parenti ed amici; cinque le corone: della moglie e figli, della famiglia Concina Soppela, famiglia Volpi, famiglia fu Nicolò Fadelli, degli amici. Moltissimi i ceri.
Al Camposanto diedero il saluto alla salma Pietro Baroni e Cristofoli Giovanni.
Condoglianze vive alla desolata famiglia.

Da FANNA
L'ultima delle marionette. Ci scrivono, 29 (n). Ieri a sera abbiamo avuto l'ultima recita delle marionette, colla serata a beneficio dei signori componenti l'orchestra, che con tanto amore si erano prestati gratuitamente in tutte le sere di rappresentazione.
Dopo lo spettacolo nella stessa sala Marus si ballò per qualche ora; con grande soddisfazione della nostra brava ballerina, che nel ballo trovò il più gradito divertimento.

Da TOLMEZZO
La riunione dei consiglieri popolari. Nella sala municipale ebbe luogo ieri l'annunciata riunione dei consiglieri popolari delle amministrazioni della Carnia e del Canale del Ferro.
La seduta venne aperta dal pro sindaco di Tolmezzo G. B. Nait che spiegò lo scopo del congresso.
Per acclamazione fu nominato a presidente l'avv. Riccardo Spinotti e a vicepresidente il maestro Martinis di Paluzza.
L'avv. Spinotti dice che i convenuti dovranno discutere sopra oggetti d'importanza generale ai quali è strettamente connesso l'avvenire della regione.
Non riforme chimeriche che sono incompatibili coll'odierno assetto economico, ma riforme che possono essere accettate da tutti coloro che intendono di giovare alla grande massa operaia, da tutti o che militino nel partito socialista o che militino nei partiti affini; riforme che rispondano quindi non alla concezione del comune socialista che nel corso dell'attuale legislazione non è altro che un'utopia, ma semplicemente del comune popolare, di un ente cioè compatibile coi vigenti istituti politici ed economici e che sia ben diverso dal vecchio comune plebeo moderato che sotto l'influenza del prete e del capitalista ha il predominio nella nostra regione, data l'assenza dal paese dei suoi migliori uomini di parte democratica costretti per ragione di lavoro a stare all'estero per la maggior parte dell'anno e ad abbandonare nelle mani degli avversari le amministrazioni comunali.

Vennero discussi ampiamente tutti i temi prestabiliti che ricreiamente: Istruzione popolare, appalto lavori pubblici, sistemazione e conduzione razionale delle proprietà comunali, viabilità, carnicie, vincolo forestale e questioni delle capre, problema dell'emigrazione, municipalizzazione e dazi.
Su ciascun argomento venne votato un ordine del giorno.
La riunione, ch'era molto numerosa si protrasse per quattro ore.

Da S. GIORGIO della Binchia.
I premiati alla mostra bovina. Ecco l'elenco dei premiati alla mostra bovina:
Tori: 1. premio Sovran Giuseppe Balin — 2. Truant Leonardo — 3. Sovran Giuseppe speciale distinzione a Truant Leonardo.
Vitelle da sei mesi a un anno: 1. premio Luchino Luchini, 2. Tramontin Paolo, 3. Volpatti Osvaldo, 4. Pasquin Valentino, 5. Pittaro Pietro, 6. Sbrizzi Giuseppe, 7. D'Agalo Pietro, 8. Luchino Luchini, 9. dott. Gio. Batta Gattolini, 10. Truant Leonardo.

Vacche da due anni e mezzo a cinque: Azienda di Prampero — 2. Luchino Luchini — 3. D'Andrea Domenico — 4. Azienda di Prampero — 5. Sbrizzi Giuseppe — 6. Leonardon Luigi — 7. Grillo Antonio — 8. Chivivò Alessandro — 9. Luchini Leonardo — 10. Azienda Pecile — 11. Marcon Santa e fratelli.
Giovenche da un anno e mezzo a due e mezzo: 1. premio Azienda Pecile — 2. Donda Leonardo — 3. Donda Osvaldo — 4. Azienda Pecile — 5. Azienda Pecile — 6. Azienda di Prampero — 7. Volpatti Giacomo — 8. Pascutti Antonio — 9. Tessa Stefano — 10. Datello fratello.

Vitelle da un anno a un anno e mezzo: 1. premio D'Andrea Angelo, 2. Pittaro Pietro, 3. Sabbadini fratelli fu dr. Lorenzo, 4. Cancian Lorenzo, 5. Azienda di Prampero, 6. Leonardon Luigi, 7. Bisutti Angelo, 8. Azienda Pecile, 9. Sbrizzi Giuseppe.
Gruppi. — I due gruppi presentati dalla Azienda Pecile e dall'Azienda conti di Prampero sono ambedue egualmente encomiabili, il secondo per l'uniformità del tipo e maggiore sviluppo nella taglia delle fattrici, il primo per maggior numero di animali giovani e la presenza di due riproduttori: uno di proprietà dell'azienda espositrice, il secondo tenuto per conto della Società allevatori.
Terzo gruppo: Azienda conti di D'attimis Maniago.
Quarto gruppo: Azienda fratelli Sabbadini di Provesano.

Da NIMIS
Minaccio a mano armata. E' stata denunciata all'autorità giudiziaria certa Marianna Piputo di anni 60, perché giorni or sono nella propria osteria, per vecchi rancori, armata di un coltello a lama fissa, si avventò contro certo Basilio Novello di anni 43, allo scopo di finirlo e sarebbe certamente riuscita nel proprio intento, se alcuni presenti non l'avessero fermata e disarmata.

Da TARCENTO
Teatro Sociale. Ieri la drammatica compagnia Achille Zorza, iniziò il corso

delle sue rappresentazioni, con il dramma « Padre ».
Molto pubblico assisteva all'ottimo spettacolo.

Da FORDENONE
Il brevetto di pilota aviatore a Giuseppe Rossi Magnifici voli sotto la pioggia
Ci scrivono, 29 (n):
Veramente il tempo non è voluto donare a Giuseppe Rossi una giornata di sole per il giorno del suo brevetto: ma Rossi non ha temuto le sue insidie, e sotto la forte pioggia ha fatto le tre prove regolamentari per il brevetto di pilota aviatore.
Commissario delegato della Società Italiana d'Aviazione era il dott. cav. Riccardo Ebro. Delegati ai quattro piloti i signori co. Alfonso Cattaneo, Edgardo Degandis, rag. Luigi de Carli, Pietro Pissenti e il barone de Antonis.
Il tempaccio orribile, le cattive condizioni delle strade avevano impedito al pubblico di accorrere numeroso, ciò nonostante diverse signore e signori presenziavano alle prove. Le quali si effettuarono regolarmente malgrado la pioggia cadesse insistente.
I tempi impiegati per compiere i due giri di ciascuna prova sono brevissimi dati i virages stretti che il Rossi faceva con il Farman.

Notiamo che l'apparecchio da lui pilotato è quello costruito qui a Fordenone dal Cagno coadiuvato dallo stesso Rossi.
Terminata la serie delle prove e quella delle congratulazioni dei presenti il pilota partì un'altra volta per quel giro che si potrebbe chiamare il giro di laurea. Il volo è stato veramente superbo. Innalzatosi a circa 250 metri l'apparecchio volò sopra la campagna passò presso il paese di Roveredo e dopo alcune belle evoluzioni, si portò sopra il plaudente pubblico, gli hangars e la linea di pioppi che limita il lato sud del campo. Quivi giunto con uno strettissimo virage a chiocciola, del raggio di una sessantina di metri, prese terra in vole planò davanti agli hangars. Il volo, del percorso di circa 20 km. fu salutato da vivi applausi dei presenti, che pochi istanti prima erano timorosi dell'audacia dell'aviatore.

Cagno poi ne fu entusiasta addirittura. Egli abbracciò la grossa mole del suo allievo prediletto sul conto del quale nutre le più vive speranze. Stasera parlando con Cagno, egli mi diceva: In Italia io ritengo che solamente il Rossi possa fare ciò che egli ha fatto oggi: ormai ci ha passato tutti!
Alla sera alle « Quattro Corone » ha avuto luogo un banchetto durante il quale furono pronunciati moltissimi affettuosi brindisi.

Alle tante congratulazioni che il Rossi, (già noto per le sue vittorie ciclistiche e motociclistiche) ha oggi ricevuto, si uniscono anche le nostre, con la speranza di vederlo presto trionfare nei cimenti aviatori.

Da CIVIDALE
Comizio Agrario. Ci scrivono 29 (n). Un socio, amante dell'ordine e dei progressi dell'agricoltura, ci riferisce che del nostro Comizio agrario distrettuale, una volta fiorente e considerato uno dei primi del Regno, non vi esista che il tabellone sulla porta dell'ufficio, in piazza S. Francesco.
Il socio sostiene, non sappiamo con quanta competenza, che dal 1902 le cariche sociali sono in permanenza... dormienti, e che quantunque la parte entrata funzioni regolarmente, i rendiconti, che dovrebbero essere approvati dalla prefettura, sono in arretrato.
Se queste critiche rappresentino la verità, o per lo meno si avvicinano al vero, il socio non è convinto che l'azienda possa procedere bene.
Sarebbe quindi bene rianimare la provvida istituzione mettendo le cose a posto, nominare la Presidenza e le altre cariche, ed in una parola far funzionare l'organo col manubrio della buona volontà e dell'interessamento, come si faceva una volta.

Da ARTEGNA
A proposito di un articolo. Sulla Patria del 28 corr. è comparso un articolo che denigrava l'operato di persona notoriamente meritevoli di rispetto e di riconoscenza per l'opera loro, estremamente utile, nella pubblica amministrazione di questo paese.
Non comprendiamo come possa essersi in Artegna qualcuno, capace di muovere simili attacchi.
Meglio sarebbe che, in luogo di calunnie e di infondate accuse, si dicesse chiaramente cosa è contro di loro, e si discutesse innanzi agli elettori.
Ma gli anonimi calunniatori avranno il coraggio di far ciò? E' possibile attaccare un nome che per ben quindici

anni si occupò con amore e disinteresse del nostro comune?
Agli imparziali la risposta.
Da SPILIMBERGO
Disgraziato. Ci scrivono 29 (Tifto). Ieri l'operaio Codogno Albino nel magazzino della Ditta F.lli De Rosa, presso la quale presta servizio, salendo su d'una catasta di casse scivolò in malo modo riportando nella caduta una grave slogatura al braccio sinistro.
Venne trasportato al nostro Ospitale dove il dott. Patrignani gli prestò le cure del caso.
Ne avrà per circa un mese.

Il secondo convegno per le elezioni provinciali a Travesio. Una circolare partita da Forgia e firmata « il Comitato » invitava ad un convegno a Travesio per prendere delle deliberazioni in merito alle prossime elezioni provinciali; ed ieri a Travesio in una sala della Trattoria Travesio convennero buon numero di elettori.
Alla presidenza siede il signor Paschottini Pietro di Forgia che dichiarò aperta la discussione — se tale può chiamarsi, giacché si fecero molte chiacchiere senza addivenire, ad alcun accordo.
I rappresentanti di Canal d'Arzino giustamente domandavano che uno dei due da eleggersi fosse della loro zona come il Canal Madonna ha il suo. Non furono però di questo parere i rappresentanti di Meduno, di Lestans e Sequal anche perché s'era già fatto il nome del geometra Scatton di Pinzano il quale, secondo questi ultimi avrebbe osteggiato il prolungamento della ferrovia Spilimbergo-Gemona sino a Corvino, avrebbe osteggiato anche la strada Lestans-Stazione Valeriano e, sempre secondo questi, osteggerebbe anche la Pedemontana.

Venne fuori allora la candidatura Giordani G. B. di Medano. Ma a questo punto i rappresentanti del Canal d'Arzino, protestando, uscirono dalla sala e così il convegno si sciolse senza deliberare nulla.
Ci consta però che questi porteranno istessamente lo Scatton e così pure gli altri Giordani.
Così insieme a Conari e Cosattini i candidati sono 4, salvo all'ultimo momento la sortitadei cattolici.

La trovata di una canzonetta tedesca
Trieste, 29. — Una canzonettista di Berlino, la signorina Luise Hansen, che canta al Teatro Eden di Trieste, vieni i suoi sforzi per farsi applaudire dal pubblico irreducibilmente ostile alla tedesca, si fece insegnare una canzonetta popolare, *Gli stornelli*, che ha un ritornello esortante gli stornelli a « volare lontano lontano ma sempre sempre in italiani ». E cominciò a cantarla. Non ostante una pronuncia spaventevole, l'ingénno, ma patriottico ritornello, suscitò da due sere calorose dimostrazioni alla accorta tedesca, che, senza volere, ha introdotta le dimostrazioni patriottiche anche all'Eden, finora rimasto piuttosto zona grigia.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
A porte chiuse
Ieri mattina si è aperta l'ultima sessione d'Assise dell'anno in corso.
Segui il processo a porte chiuse per violenza carnale — questa manifestazione di criminalità che enumera ogni giorno nuovi eroi — contro Pravisani Antonio detto Toni Rosso, di anni 29, operajo di

CRONACA CITTADINA
Comizio ferroviario-Postelegrafico
Alle ore 20.30 nella palestra ginnastica della scuola di via Dante si riunì il comizio dei ferrovieri e postelegrafici, che intervennero numerosi, circa mezzo migliaio. Intervenne anche l'onor. Girardin, accolto da grandi applausi.
I discorsi
Parlarono da primi alcuni rappresentanti delle due classi.
Segui l'avv. Cosattini, il quale dopo fatta una tetra pittura delle attuali condizioni dei ferrovieri disse che il rimedio più efficace per tutelare gli interessi di classe, è lo sciopero.
Il dott. Piemonte si occupò specialmente delle condizioni dei ferrovieri della Veneta, che disse essere peggiori di quelle dei loro colleghi dello Stato. Promise l'appoggio del partito socialista in caso di sciopero.
Parla l'on. Girardin
Salutato da nuovi applausi prende la parola l'on. Girardin.
Comincia col dire come anche in passato egli si sia interessato per il miglioramento delle condizioni dei ferrovieri e dei postelegrafici.
Aggiunge che un alto senso di civiltà deve soprassedere alla soluzione della vertenza fra ferrovieri e Governo e come i ferrovieri e i postelegrafici non debbono abusare dei delicati strumenti che pone loro in mano il Paese così lo stato deve tener a pregio la loro fedeltà e i loro servizi.
Venne infine approvato l'ordine del giorno votato negli altri comizi tenuti in tutta Italia.

Il cambio odierno
Roma, 29 (Stefani). — Il cambio per domani è a 100.32.

In margine...

Povera e nuda
La carità mondiale ha avuto una lacuna. Ha ingrossato parecchi ed ha rimesso un po' su Raggio e Messina, ma non ha fatto tutto.
Una vittima è rimasta, povera e nuda, sui mucchi di calcinaccio innumidi dal sangue umano. Io alludo alla filosofia insegnata nell'università di Messina. Circa l'università di Messina, il terremoto era apparso a qualcuno come una provvidenza. La natura chiudeva violentemente una fabbrica di laureati costretti in seguito ad entrare nella pubblica stewartza, a far le cause da cinque lire, a correre per entrare nella magistratura dando saggi dolorosi d'incapacità come quello recentissimo, e che molti avranno dimenticato.

Disturba l'università di Messina (th Sicilia ne rimanean due: Palermo e Catania) qualcuno sognò una grande scuola superiore di commercio in Bari, l'esemplare città meridionale ove sarebbero accorsi anche giovani dalla Dalmazia e dal Levante.
Ma questo fu sogno vano. L'Italia del capodivisione della Minerva, rivolte in Messina, l'università degli studi. Si che l'infelice città isolana non è riuscita ancora a riordinarsi da bivacco a città e pure ha già professori che insegnano le sottigliezze del giure svelano i misteri del corpo umano, e parlan di filosofia.

Ahi! filosofia, povera e nuda... Ieri i professori di quella cattedra si ammutinarono. Lamentarono di aver pochi studenti, chiesero che si rimandasse l'apertura dei corsi e dichiararono d'esser pronti a recarsi ove l'opera loro fosse richiesta.
Ma ci fu un maligno che volle ricordare come anche prima del terremoto gli studenti di filosofia fossero undici. Quasi il doppio di quelli che aveva Schopenhauer, all'università di Berlino. Bisogna però ammettere che il filosofo tedesco si lagnava di ciò e scrisse un feroce pamphlet contro il suo concorrente Hegel e contro l'insegnamento della filosofia.

Ma da allora, la quistione rimase insoluta.
Specie tra noi italiani che fabbrichiamo filosofi come un industriale americano scope e sopra scarpe di gomma. Un incompetente, afflitto anche da qualche milione, un certo Benedetto Croce, propugnò, un tempo, l'abolizione di tutte le cattedre di filosofia, ma venne deriso...
Noi italiani siamo troppo affezionato alla scienza, e come in modo esemplare ci occupiamo dell'istruzione primaria, così vogliamo che sul calcinaccio e sul sangue di Messina che fu rimanga la grande filosofia, anche se povera nuda, anche se per meno di undici fedeli...

Chi ci dice popolo senza alti ideali?
Malacoda

Le deliberazioni della Giunta
(Seduta del 29 novembre)
La convenzione per il R. Ginnasio-Liceo
Ha approvato le varianti portate dall'on. D'epatazione prov. alla convenzione stipulata il 7 corr. fra i rappresentanti del Comune e quelli della Provincia in ordine alle spese per i locali e per il materiale non scientifico del R. Ginnasio Liceo.
Convocazione del Consiglio
Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria pel giorno di lunedì 13 del p. v. dicembre alle ore 14 ed approvò il relativo ordine del giorno.
Per la vendita dei frutti di mare
Prese infine atto delle migliorate condizioni sanitarie da parere favorevole per la revoca dell'ordinanza che proibisce la vendita dei crostacei e dei molluschi.

L'on. Girardin, presidente della Federaz. impiegati alla Delegazione del Tesoro. Giunge notizia da Roma che l'on. Girardin, è stato eletto presidente effettivo della risorta Federazione fra gli impiegati delle Delegazioni del Tesoro del Regno. Questa Federazione ha lo scopo di conseguire tutti quei vantaggi morali ed economici, da ogni classe di impiegati vagheggiati, e che giustizia ed equità ormai impongono a chi con sacrificio ed amore lavora per reggere le sorti del Dicastero del Tesoro.
Festa. In una numerosa assemblea di socialisti, che ebbe luogo l'altra sera, fu stabilito di tenere il 17 dicembre p. v., nella sala Ceschini, l'annuale festa « pro Lavoratore ». Il provento andrà devoluto al fondo per l'ingrandimento del giornale.

o Velada, nel 27 gen. di David, d'acqua ghina prof. tiene l'ac- v. Trabuc- he subli le titi Parte difesa sle- osattini, a sentenza

...
vuto una chit ed ha Messina,
povera e accio inu- lo aludo interstia di Mes- a qual- La na- una fab- n seguito scurezza, re, a con- stratura cta come lavranno
Messina due: Pa- ognò una mmercio rdit male e giovani te.
L'Italia nerva, rit- degli isolana rdinarsi già pro- gteggieze del corpo
da... cattedra trono di ro che si orst e di- recarst bla.
volle ri- del terre- fossero belli che erstia di lere che a di cid contro l'in-
e rimase
fabbr- industriale arpe di lito an- erto Be- tempo, re di f-
affeto- in modo truzione sul cal- stina che a, anche
Giunta
o Liceo tate dal- pensione sistenti insentia in e per il Gimnasio
glio Consiglio aria, pel iosebne o ordine
mare tate con- vole per ibisce la ischi.
dente alla Giunge rardini, o della piegati Regno. di con- rali ed piegati equità crificio e sorti
mblea l'altra dicem- annuale ovanto agran-

Per il giovane amico morto.
Ci raccontano un episodio commovente avvenuto all'uscita della sala del carissimo giovane Carlo Lorenzi, dalla casa del fratello ing. Riccardo, nel piccolo lido villaggio del Cormor. Una decina di bambini della scuola « Carlo Kechler » con la loro maestra, signorina Maria Giorgi, nella mattina fresca, veramente funerea, si raccolsero attorno il feretro e lo seguirono per tratto di strada silenziosi, compresi di quel grande dolore di parenti e di amici. Tornati alla scuola i fanciulli vollero scrivere una lettera al fratello del giovane morto. Scuola:

Caro Sig. Ingegnere,
abbiamo sentito che il suo diletto Fratello era il medico dei bambini, e li amava tanto e curava i loro mali con grande pazienza e bontà; ed essi lo chiamavano — babbo —
Per questa dolce cosa noi gli diciamo — benedetto! — a Lui che è partito oggi per il paese del sole; e mandiamo a Lei un bacio perchè sia meno triste e tanti alla sua Mamma perchè non pianga più.

I bambini della scuola
— La famiglia del conte Antonio di Trento, a mezzo nostro, offre lire 10 alla *Dante Alighieri* in memoria del dottor Carlo Lorenzi.

— Per onorare la memoria dell'amico il prof. Domenico Dorigo ci invia lire 5 e il dottor Gio. Volpi Ghirardini lire 5 destinate alla *Dante Alighieri*.

Gare di tiro. Alle gare di campionato di tiro per il 1910 seguite a Roma si distinguono i tiratori del 79 fantaria. Il capitano Marco Valentini riuscì quarto nel campionato ufficiale con punti 128; la rappresentanza militare ottenne l'undicesimo posto con punti 167. Nella grande gara di tiro a segno nazionale categoria prima, serie fisse, il capitano Valentini riuscì al 42. posto con punti 110.

Congregazione di Carità. Il Consiglio della Congregazione di Carità ha pubblicato il resoconto morale della pia istituzione per l'esercizio 1908 1909. Dalla relazione rileviamo che le riscossioni in denaro ammontarono a L. 83.007 72 e i pagamenti effettuati a L. 77.422 36. Dedotti i residui passivi la rimanenza attiva è di L. 3.091 92. Riassunto: il patrimonio depurato alla fine del 1908 è di L. 317. 914 27.

Gli spazzini. La Lega spazzini aderente alla Camera del Lavoro, ha presentato di questi giorni al Sindaco un memoriale, firmato dai membri del Consiglio direttivo, in cui, esprimendosi i desiderata di « mantenere le attuali condizioni d'orario e di servizio, fermò l'obbligo negli spazzini di provvedersi le scope di servizio e di compiere tutti i servizi di spazzatura ed inaffiamento come è stabilito del vigente regolamento, e d'altra parte mantenendo il loro diritto sulle spazzature e sulle tre quote pagate dal comune alla cassa nazionale di previdenza per la pensione, mantenendo la paga in caso di malattia e fermi tutti gli altri diritti fino ad ora riconosciuti, si chiede: 1. Il salario mensile di L. 75 (compreso il compenso per l'inaffamento); 2. Il compenso di cent. 40 per ogni ora di lavoro straordinario oltre l'orario normale; 3. Il riposo di 24 ore consecutive per settimana.

Per la costruenda caserma di cavalleria. La nostra Prefettura ha pubblicato il decreto col quale autorizza il Comune di Udine ad acquistare per la costruenda caserma di cavalleria i fondi della co. Teresa Agricola fu Federico, dell'Opitalia civile, del sig. Antonio Moreale fu G. B. Conside, siamo fiduciosi, che questo sia un affare concluso.

Furto. Gli ignoti cavalieri d'industria, che lavorano troppo con profitto durante la notte, contro le consuetudini dei galantuomini, la notte scorsa forzarono la porta d'ingresso nel caffè alle « Alpi » fuori Porta Gemona ed ivi scassinarono i cassetti impadronendosi di una trentina di lire e di un revolver. Non toccarono le bibite desiderosi di fare un colpo anche al negozio di Cleria. Salirono sul tetto con questo intendimento, ma l'impresa era superiore alle loro forze e pensarono di andarsene.

L'arresto del corridore Marchetti. L'ultimo giorno del processo Bares, avvenne una disgustosa scena fra un soldato di guardia alla Porta delle Assise ed il corridore Marchetti Erminio che ebbe l'infelice idea di percuoterlo e poi scappare. Per questo suo atto incongruo fu denunciato all'autorità giudiziaria, ed oggi essendosi recato al locale Ufficio di commissariato per rispondere ad una chiamata è stato dichiarato in arresto e passato alle carceri di vicolo Porta, dove dovrà attendere il giorno del Processo.

Incendio alla cooperativa di Bressa. L'altra sera verso le 8,30, i ragazzi che ritornavano dalla scuola serale si accorsero che dalle fessure delle imposte del locale della Cooperativa di Bressa, presso Campoformido, usciva del fumo. Dato l'allarme fu un accorrere generale della popolazione. Apertesi le porte si videro dall'interno uscire le fiamme. Grazie alla solerte opera di spegnimento il fuoco venne in breve domato.

Cormor, 20 Novembre 1910
Carissimo dott. Borghese,
Più che sapiente medico e autorevole Collega del mio Carlo, Ella gli è stato fratello.
Non so che compensarla con un caldo abbraccio in cui metto tutta la gratitudine mia e quella dei miei.
affmo Carlo Lorenzi
Al Chiarissimo
Sig. Dott. Riccardo Borghese
Udine

Gravi ustioni. Ieri mattina la quattrenne Scorbolo Alvisa di Luigi di Buttrio stava rannicchiata accanto al fuoco per riscaldarsi, quando le fiamme le si appresero alle vesti. Prontamente soccorra venne trasportata al nostro ospedale ove il dott. Marzuffini le riscontò scottature di 2. grado al tronco e agli arti. Guarirà in un mese.

Teatro Sociale — Mariani Calabresi. Domani avrà luogo la prima recita della compagnia drammatica Mariani Calabresi diretta dal cav. Oreste Calabresi.

Verrà rappresentata un'importante novità che ottenne recentemente a Trieste grande successo. S'intitola *La vergine folle* di E. Bataille.

Nel corso delle recite si daranno le seguenti novità: *Incontro* di P. Berton, *Angelo custode* di A. Picart, *Il nostro prossimo* di A. Testoni, *Per la propria strada* di Guiches e Ghensi. 12

Benevolenza.
Una buona amica dell'Educatore, in memoria di persona cara ha offerto alla Scuola e Famiglia L. 50.
Alla Società « La Formica » in morte di: Contessa Anna di Prampero Kechler: Signorina Lorenza Micoli Tescano L. 10.
Alla Società Veterani e Reduci in morte di:
Tuzzi Domenico: Anderloni Achille L. 2, Romano Antonini 2.
Clotilde Benz-Giacomelli: Di Prampero co. comm. Antonino L. 15.
Alla Società protettrice dell'infanzia in morte di:
Clotilde Giacomelli Benz: Lorenzo Morrelli L. 2.
Craeco Carlo: dott. Pietro Mazzolini in sostituzione di fiori 10.
Padoani Maria: Disanan Antonio 1.
Baronessa Morpurgo: Teresa Antonini 10, Giulia De Poli 2.
Giuliani Clotilde: iam. prof. Savio 2.
dott. Carlo Lorenzi: Giovanni Rizzi 2, Cornelio Pietta 2, Emilio Casati 2, Giuseppe Gaspardis 2, Alessandro Pagnutti 1, Erasmo Bandiani 2, Attilio Rizzi 2, Melchiorre Wild 2, Guido Toso 1, Pietro Colombo 1, Gaetano Galluzzi 1, Francesco Fusari 1, Giacomo Gloor 2, Ermanno Schonfeld 2, Pietro Zilotti 2, Marco Rizzi 1, Giuseppe Visca 2, Antonio Fabrizi 2, Raimondo Gos 2, Evaristo Giulio 1, Vito Rittuzzi 1, signora Giorgi e Battaglini 8.

Bollettino meteorologico
30 novembre. Ore 8 — Termometro: + 6,8
Minima aperto notte — 5,6 Barometro: 762
Stato atmosferico: piovoso Vento S. E.
Pressione calante Venti vario
Temperatura massima + 8. Minima + 3,1
Media 5,4 acqua caduta: 3

Rivista settimanale dei mercati
Settimana dal 21 al 27 novembre (dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. 25,25 a 26,—	
Granoturco bianco	» 22,— » 22,60	
» giallo	» 22,— » 22,75	
Cinquantino	» — » —	
Avena	» 20,25 » 21,50	
Segala	all'ettolitro » 14,— » 14,50	
Sorgorosso	» 8,— » 9,—	
Legumi		
Fagioli alpini	» 28,— » 32,—	
Fagioli di pianura	» 17,— » 27,—	
Patate	» 7,— » 8,—	
Riso		
Riso qualità nostrana	» 40,— » 45,—	
Riso qualità giapponese	» 36,— » 40,—	
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 180,— a 200,—	
Formaggio uso montasio	» 195,— » 210,—	
» tipo comune (nostr.)	» 150,— » 180,—	
» pecorino vecchio	» 280,— » 300,—	
» lodigiano	» 230,— » 280,—	
» parmigiano	» 250,— » 300,—	

Immenso incendio di benzina a Berlino
Berlino, 29. — Un violento incendio è scoppiato in un grande deposito di benzina a Strummelsberg presso Berlino. Nelle cisterne del deposito si trovano centinaia di chilogrammi di benzina. Tutti i pompieri di Berlino e delle altre città vicine sono accorsi sul luogo. Malgrado gli sforzi fatti l'incendio continua con grave minaccia d'esplosione.
Le truppe trattengono a grande distanza l'immensa folla accorsa. Finora nessuna disgrazia. I danni sono ingentissimi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Battista Schiavi, garante responsabile

Oggi 30 novembre alle ore 8 cessava di vivere
Giovanni Battista Schiavi
Visse ottant'anni per la Famiglia e il lavoro.
La moglie Anna Zuliani Schiavi, i figli Marianna Contieing, Mosè Schiavi, coi parenti danno il tristissimo annuncio. I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa di Via Po- relle N. 18.

La presente serve di partecipazione personale.

UN MEDICO
usa e consiglia la Emulsione Scott da moltissimi anni: "Da moltissimi anni ho sempre consigliata ed usata la Emulsione Scott su larga scala, constatando, con soddisfazione mia e grande utile degli ammalati, la sua efficacia in molteplici malattie e precisamente nella scrofulosi, nel rachitismo, nelle anemie e nel marasma infantile."
Dott. Vincenzo Cavalli, Medico-Chirurgo, Viterbi di Potenza.

La indiscutibile efficacia della Emulsione Scott deve alla sua speciale preparazione ed ai materiali di scelta che la compongono, perciò essa è di tanto superiore a tutte le altre emulsioni. Queste deludono i malati, la "Scott" li guarisce.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.
La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

VIA PONTE D'ISOLA N. 1
CELLI GIUSEPPE
GRANDIOSO EMPORIO CICLISTICO
da liquidarsi per fine stagione
a prezzi veramente di fabbrica
SPLENDIDA COMBINAZIONE
per meccanici
ELETTRICITÀ
UDINE **Gino Agnoli & Ci** UDINE
Via Aquileia, 9 Telefono 251
Società in accomandita semplice
Grossisti in materiali elettrici per installazioni
Fili conduttori — Isolatori — Tubi e materiali isolanti — Lampadari ed apparecchi d'illuminazione — Interruttori ed accessori per quadri di distribuzioni — Vetrie — Ferri da stiro ed apparecchi di riscaldamento elettrico — Lampadine ad incandescenza a carbone ed a filamento metallico — Lampade ad arco — Telefoni — Suonerie ed accessori — Apparecchi elettro-medicali — Ventilatori.
Depositari per il Friuli delle Dinamo e dei Motori
A. E. G. THOMSON-HOUSTON - BERLINO
Si eseguono impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte
Collaudi - Sopralluoghi - Preventivi - Consulenti tecnici.

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola
Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Cambio gratuito per malati poveri
Telefono 517

CASA DI CURA
CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie
D. P. BALLICO Medico SPECIALISTA
allievo delle cliniche di Vienna e Parigi. CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE - Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, della impotenza e nevrosi sessuali - Fumigazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero-diagnosi di Wassermann - Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA, S. Maurizio, 2081-82. Telefono 7-80.
UDINE, consultazioni tutti i giovedì dalle ore 9 alle 11, Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

ESTRATTO di
Kefir
Prodotto brevettato
della premiata Lattaria di Borgosatollo (Brescia)
Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
Presso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate. L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessoria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

DIFFIDA
Chi vuol acquistare il FERRO-CHINA GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.
Domandare sempre
Ferro-China Bisleri

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE
munite di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
A richiesta si reca anche a domicilio
I veri dentifrici Botoz, di fama mondiale Acqua-Polvere a Pasta) si vendono presso la Ditta A. Manzoni & C. di Milano e Roma

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti - Asma - Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI & C. — Milano-Roma

GARAGE FRIULANO - Ing. G. Fachini e C.
Telefono 30 3
UDINE - Viale Venezia, 7
GOMME
Michelin - Continental
Dunlop - Pirelli
BENZINA LUBRIFICANTI
ACCESSORI
Officina meccanica per qualunque riparazione

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA MODARI**
con consulenza dei primari medici
e specialisti della regione
PENSIONE e CURE FAMILIARI
— Massima segretezza —
UDINE - via Giovanni d'Udina, 19 - UDINE
Telefono N. 824

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Gevol, il più esperto e più capace degli ispettori di pubblica sicurezza; il che però non toglie che una volta o l'altra taluno degli agenti di polizia troppo zelante non si cacci per la testa qualche altra sua idea, accarezzando le strane chimere della propria immaginazione.

Lecoq, rosso dalla collera, rispondeva già per la rima se il signor Segmuller con un gesto non gli avesse imposto il silenzio.

— Affè mia! caro signore, rispose il giudice sorridendo, io vi assicuro che più studio quest'affare e più trovo ragione di attenermi al sistema dell'agente troppo zelante. Con tutto questo,

però, io non mi tengo infallibile, e fo' assegnamento su vostri servigi...

— Oh!... io ho i miei mezzi particolari di appurare le cose, interrompe l'ostinato direttore, e spero che prima di ventiquattrore il reo sarà positivamente riconosciuto, sia per mezzo degli agenti di sicurezza, sia per mezzo dei detenuti stessi ai quali lo faremo vedere.

Fatta quest'assicurazione il direttore del Deposito si ritirò, e Lecoq si alzò con impeto.

— Vedete, signor giudice, egli esclamò, il signor Gevol parla già male di me; la golesia lo rode...

— Ebbene!... che cosa v'importa se riuscite, siete vendicato; se non riuscite, io verrò in vostro aiuto.

Allora, siccome si faceva tardi, il signor Segmuller consegnò all'agente i documenti raccolti, i quali dovevano aiutarlo nelle sue investigazioni; prima l'orecchino, di cui era indispensabile riconoscere la provenienza, poi la lettera firmata col nome di Lacheneur e

trovata addosso a Gustavo, il finto soldato.

Gli diede ancora diversi ordini, e dopo avergli raccomandato l'esattezza per il giorno dopo, lo accommiatò con queste parole:

— Andate... e buona fortuna!

XXIII.

Lunga, stretta, bassa di soffitto, con molte piccole porte numerate come il corridoio di un albergo, decorata da un'estremità all'altra d'una rozza panca di quercia annerita dall'uso, tale è la galleria de' giudici istruttori.

Durante il giorno, popolata dai suoi soliti ospiti, prevenuti, testimoni e guardie di Parigi, è d'una tristezza impossibile a descriversi.

Ma la notte, quando è deserta, rischiarata appena dalla fumosa lampada dell'uscio di settimana che aspetta qualche giudice in ritardo, oh! allora essa ha un aspetto veramente sinistro.

Per quanto Lecoq fosse poco impressionabile, sentì stringersi il cuore nel

l'attraversare quell'interminabile andito, e si affrettò di raggiungere la scala per sottrarsi all'eco dei suoi passi, che suonavano cupamente in quel tetro silenzio.

Al piano inferiore, una finestra era rimasta aperta; ed egli vi si accostò per guardare il tempo. Era divenuto più mite.

Non c'era più neve, il lastrico era quasi asciutto, ed appena una nebbia leggera, illuminata dai rosei splendori del gaz, ondeggiava al di sopra di Parigi come un velo di porpora.

La strada presentava uno spettacolo dei più animati; le vetture circolavano più rapide, i marciapiedi divenivano troppo angusti per la folla che vi si precipitava a torrenti e correva, sul finire del giorno, in cerca de' suoi favoriti piaceri.

Un tale spettacolo strappò un sospiro all'agente di polizia.

— Ed è in questa città immensa, egli pensava, frammezzo a questa mol-

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 12 - O. 8 - D. 7, 58 - O. 10, 14
per Tolmezzo: Lusso 14 - D. 17, 15 - O. 16, 10 - 15, 44
per Cormons: O. 5, 45 - D. 8 - O. 12, 55 - Mia. 15, 42
per Venezia: O. 4 - M. 5, 45 - A. 8, 50 - D. 11, 25
A. 19, 10 - A. 17, 30 - D. 20, 5 - Lusso 20, 32
per S. Giorgio-Povegliano: D. 7 - Mia. 8 - Mia. 19, 11 - Mia. 19, 10 - Mia. 19, 27
per Civitavecchia: M. 0 - A. 6, 35 - M. 11, 15 - A. 13, 22
M. 17, 47 - M. 20
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 11, 31 - M. 19, 27

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7, 45 - D. 11 - O. 12, 44 - O. 17, 9
D. 19, 45 - Lusso 20, 27 - O. 21
da Villa Santina-Tolmezzo: 7, 45 - D. 11 - Lusso 17, 15
19, 45 - Il treno in partenza da Udine alle 17, 15
che trova corrispondenza con le Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9, 5 si effettua soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7, 22 - D. 11, 8 - O. 12, 50 - O. 15, 30
O. 19, 42 - O. 22, 55
da Venezia: A. 3, 20 - Lusso 4, 55 - D. 7, 46 - O. 9, 33
A. 12, 20 - A. 15, 30 - D. 17, 5 - A. 22, 52
da Venezia-Povegliano-S. Giorgio: A. 9, 57 - M. 13, 19
M. 17, 35 - M. 21, 46
da Civitavecchia: A. 7, 50 - M. 9, 51 - M. 12, 55 - M. 16, 27
M. 19, 20 - M. 21, 28
da Trieste-S. Giorgio: A. 5, 30 - M. 17, 35 - M. 21, 46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemoni): M. 8, 55 - 11, 3 - 15, 9 - 18, 18 - Festivo 13, 3

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemoni): M. 8, 24 - 12, 31 - 15, 7 - 19, 10 - Festivo 17, 15

Inserzioni a pagamento

Dirigervi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrali A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 5 - BRESCIA, Via Umberto I - FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vitt. E., 64 - PISA, - FRANCOFORTE s/M, Via S. Francesco, 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, 14, Rue Ferdinand - BERLINO LONDRÀ - VIENNA - ZURIGO

L'OVATTA THERMOGENÈ

è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il «Thermogène» è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (raffreddori, tosse, mali di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgie) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualche volta così dolorosi.

Addio per sempre, unguenti, cataplasmi, cerotti, linimenti, tintura d'iodio, ecc. Il «THERMOGENÈ», è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, cioè che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

In tutte le principali Farmacie a L. 1.50 la scatola
VANDENBROECK e Cie - Bruxelles
Deposito Generale per l'Italia: L. PENAGINI - 46 Fero Bonaparte, Milano.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato
Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

Servizi postali e commerciali marittimi

per le AMERICHE - La più moderna Flotta di vapori rapidi e di lusso - Salone da pranzo - Sale per Signore e Bambini - Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggeri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

I grandiosi e celeri vapori a doppia elica e tripla espansione Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova - Pape Umberto - Duca d'Aosta ecc. sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

da Genova a New York (direttamente) giorni 11.
Da Genova a Buenos Ayres giorni 16

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce - Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di III classe.

In costruzione grandiosi transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via delle Mercede N. 9 p. 2.
Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ANTONIO PARETTI - Via Aquileia 94 - Udine.

N.B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valeati autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i potenti rigeneratori delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi
E. G. P. Bareggi - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI - L. V. BELTRAME - A. FABRIS e C.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 ciascuna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Grani di Barezia a distruzione dei SOCCI

Prezzo, cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose

50.000 PREMI Da LIRE

1.000.000	—	1.250
500.000	—	1.000
200.000	—	500
100.000	—	250
25.000	—	200
20.000	—	125
15.000	—	100
10.000	IN CONTANTI	
5.000	ED ESENTI	
2.500	DA TASSE	

SI DEVONO SORTEGGIARE nell'Estrazione che avrà luogo IL 31 DICEMBRE P. V.

I PREMI E RIMBORSI IMPORTANO LIRE 20.495.000
QUESTO PRESTITO E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

che entro il 1912 estrae premi da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 ecc. e che assegna a ciascuna diecina di Obligazioni un premio e nove rimborsi esigibili immediatamente in contanti senza alcuna ritenuta per tasse presenti e future.

Le Obligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino non si devono confondere colle cartelle di Lotterie e Tombole che hanno molti punti di contatto coi biglietti del Lotto e come questi perdono ogni valore dopo aver concorso ad una sola estrazione con pochissima probabilità di vincite irrisorie.

La differenza è evidentemente enorme fra le due operazioni. — Le Obligazioni S. Marino rappresentano un titolo di vero e proprio credito verso il Governo, sono realizzabili in qualunque epoca, come la rendita, e continuano a concorrere alle estrazioni, sino a tanto che a ciascuna obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio importante, oppure il rimborso del capitale in modo che non si rischia mai e non si può perdere neppure un centesimo.

La Banca Casareto di Genova - assuntrice del Prestito - mette in vendita le ultime Obligazioni e Diecine di Obligazioni con premio garantito alle condizioni seguenti:

Obligazioni singole	L. 30 ciascuna	Pagamento per contanti	Le obbligazioni e le diecine di Obligazioni si possono pagare a rate: il prezzo per ogni Obbligazione singola è fissato in L. 31,50 da versarsi L. 4,50 subito ed il saldo in nove rate mensili di L. 3 ciascuna — e il prezzo di ogni Diecina è fissato in L. 315 da versarsi L. 45 subito ed il saldo in nove rate mensili di L. 30 ciascuna.
Diecine di Obligazioni con vincita garantita	> 300 >		
Diecine di Obligazioni saltuarie che possono vincere 1.350.000 lire	L. 300 >		

La Obligazioni e le Diecine di Obligazioni pagabili a contanti o a rate si spediscono anche contro assegno. — Le Obligazioni e le Diecine di Obligazioni liberate dal primo versamento concorrono per intero, come le Obligazioni saldate, alla vincita di tutti i premi.

LA VENDITA VERRA' CHIUSA APPENA COLLOCATE LE POCHE OBBLIGAZIONI E DIECINE DI OBBLIGAZIONI DISPONIBILI

Sono incaricati della vendita le principali Banche, Casse di Risparmio, Banohieri e Cambio Valute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

Indirizzare le richieste alla Banca Casareto di Genova - assuntrice del prestito e in Udine: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Alcisto.

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERGOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova - Premiata Farmacia ERGOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1910 - Tipografia G. B. Doratti